

RAPPORTO DI UN GRUPPO DI OPERAI ITALIANI SULLA SITUAZIONE NELLE FABBRICHE SOVIETICHE

Il senso della "riforma" all'esame della Camera

IL POTERE DELLA CASSAZIONE

Perché la DC è andata contro gli impegni di governo e ha rovesciato l'alleanza con PSU e PRI - Sistemi di elezioni che ricordano quelli bonomiani - Non bastano le proteste ma occorre una volontà politica

Prosegue alla Camera la discussione sul disegno di legge Reale, relativo alla riforma del Consiglio Superiore della Magistratura. Una riforma ristretta in quanto lascia prevalentemente inalterato il sistema elettorale, e moderata in quanto non ricava tutte le necessarie conseguenze: essa ha tuttavia provocato in Commissione l'ostilità dell'intero gruppo dc, e in aula gli attacchi furiosi di più di un deputato democristiano. Che cosa è questa riforma e che valore ha perché i comunisti si siano battuti per essa prima, durante e dopo la Costituzione; e si battano ancora oggi, con tutta la sinistra, in coincidenza con le posizioni più avanzate della magistratura? Di converso, perché i democristiani, in Commissione, con l'emendamento Breznanze, l'alleanza con il PSU e con il PRI e comportandosi in aula, sino ad oggi, in modo non dissimile al punto che il ministro Reale stesso ha dovuto ammettere di non poter prevedere quale sarà la sorte del suo disegno di legge?

Il Consiglio Superiore è organo di autogoverno della Magistratura: ad esso spettano, oltre le assunzioni e le assegnazioni, anche la facoltà di promuovere e punire i magistrati. Nasce dunque dal suo stesso seno il potere istituito, e dalla sua rappresentanza, la possibilità di un tipo di selezione dei magistrati, piuttosto che un altro. A questo punto si comprende che la composizione del Consiglio Superiore non è una faccenda privata dei magistrati, bensì investe l'interesse generale dei cittadini, che possono essere giudicati da magistrati non conformisti e liberi da preoccupazioni di pregiudizi e di carriera, ma, al di là di questo, hanno il diritto di essere giudicati da magistrati che ricercano nella propria coscienza, nella Costituzione e nelle aspirazioni della società in cui vivono, le direttive delle proprie sentenze.

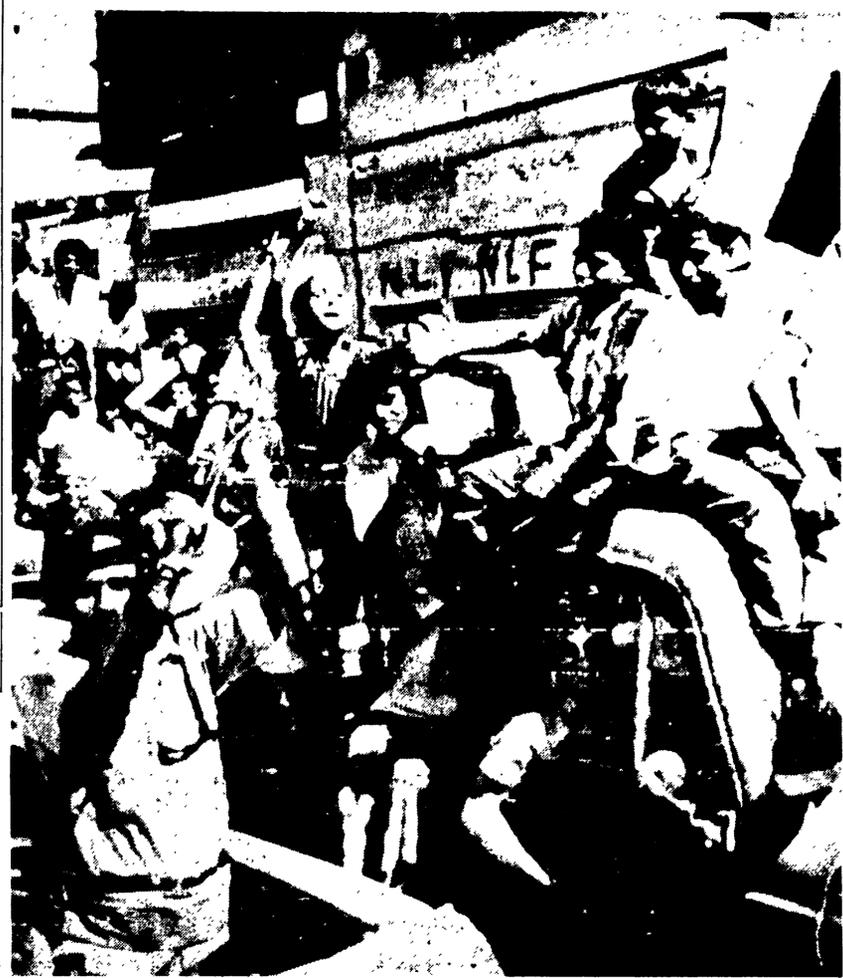
Questi giudici dei giudici, che compongono il Consiglio Superiore, come sono eletti? Con una legge, quella del 1958 - al quale si rifà l'emendamento del dc Breznanze - che ricorda i sistemi elettorali bonomiani. Per eleggere un rappresentante della Cassazione bastano, al massimo, cento voti, per un rappresentante di giudici di tribunale ne occorrono oltre mille. Il voto del magistrato dc è subentrato al sanguigno di quello di un magistrato di tribunale. Questo legge serve a garantire il prepotere di un gruppo ristretto della Cassazione che utilizza la struttura gerarchica della Magistratura per prevalere i suoi indirizzi conservatori.

Ad esempio di questi indirizzi del 1958 - al quale si rifà l'emendamento del dc Breznanze - che ricorda i sistemi elettorali bonomiani. Per eleggere un rappresentante della Cassazione bastano, al massimo, cento voti, per un rappresentante di giudici di tribunale ne occorrono oltre mille. Il voto del magistrato dc è subentrato al sanguigno di quello di un magistrato di tribunale. Questo legge serve a garantire il prepotere di un gruppo ristretto della Cassazione che utilizza la struttura gerarchica della Magistratura per prevalere i suoi indirizzi conservatori.

Il «conto di casa» di una famiglia sovietica

Minuzioso controllo a Miass e Celiabinsk sui salari diretti e indiretti - Un reddito medio di duecentomila lire al mese - Soltanto seimila lire per pagare la pigione, il riscaldamento, l'acqua calda, il gas, la luce (e la televisione non paga canone)

ADEN: FESTEGGIANO L'INDIPENDENZA



Alberto Guidi

ADEN - L'indipendenza è stata proclamata dal popolo di Aden con quattro giorni di anticipo sulla data ufficialmente con la Gran Bretagna. Il territorio fino a ieri coloniale ha assunto il nome di Repubblica democratica del Yemen meridionale ed è retto dal Fronte Nazionale di Liberazione, l'organizzazione patriottica che ripete il nome del FNL algerino.

NELLA TELEFO: soldati e giovani arabi in festa per l'indipendenza nei loro automezzi il quartiere di Crater.

CALCUTTA: Primo bilancio della rivolta popolare in un momento di calma piena di tensione. CENTO GRAMMI DI RISO A TESTA PER COMPENSARE LA REPRESSIONE

Dopo il colpo di stato Nuova Delhi ha ripreso il rifornimento di viveri - Il feroce comportamento della polizia: vuotati sulla folla 87 caricatori - E' sempre incerto il numero delle vittime - Tremila persone arrestate - Violato per la prima volta il recinto universitario - Uccisi anche due bambini di dodici anni - Il nuovo governatore si fa leggere la mano

Dal nostro inviato

CALCUTTA, 27. Una calma piena di tensione è subentrata al sanguigno di incidenti dei giorni scorsi. Il bilancio delle vittime è sempre incerto, perché le informazioni giornalistiche contrastano con quelle ufficiali. Tre mila persone sono state arrestate in tutto il Bengala occidentale (dumonia delle quali nella Calcutta e nei sobborghi industriali). Per cinquantadue volte la polizia ha caricato a bastonate i manifestanti, per ventisei volte ha sparato, vuotando 87 caricatori. La popolazione ha eretto circa 40 barricate.

Una nostra rapida inchiesta ci ha permesso di accertare che la stessa fredda determinazione è stata usata contro gli studenti riuniti nel recinto dell'università di Jyadapur. La polizia, per la prima volta nella storia della università, ha invaso il recinto ed ha ferito circa quaranta studenti. Più tardi ha sparato attraverso i cancelli (e così è stato ferito un professore). Un altro studente è stato gravemente ferito in circostanze misteriose e lo si è saputo solo quando l'ospedale ha annunciato che i medici lo stavano per operare. Due ragazzi di dodici anni sono stati uccisi in altri luoghi. I prigionieri politici vengono trattati brutalmente, come delinquenti comuni, cosa contro cui il Fronte unito ha protestato energicamente.

Gli studenti universitari hanno dichiarato al nostro giornale che essi giudicano la azione della polizia come la espressione della politica fascista di un governo incrociato in modo antidemocratico. Appare chiaro tutto il contrasto che esiste fra l'opinione pubblica indiana e quanto ne pubblica il primo ministro dell'Unione, Indira Gandhi, che ha approvato la sostituzione del governo locale con un programma comune che si proponeva di soddisfare i bisogni fondamentali del popolo (alimenti, vestiti, case, scuole, assistenza sanitaria, lavoro) e di combattere senza sosta la corruzione, il nepotismo, le speculazioni, l'accaparramento e l'imboscamento del grano; di appoggiare adeguatamente la causa dei contadini e degli operai; di orientare in modo nuovo l'economia e la polizia in senso

conforme alle aspirazioni popolari; di chiamare il popolo a cooperare e a partecipare alla soluzione di ogni problema ad ogni livello. Questo programma aveva ottenuto un larghissimo consenso popolare. Gli studenti che ho intervistato oggi, mi hanno detto di aver sostenuto e di sostenere il Fronte, nonostante certe sue manchevolezze, soprattutto perché poteva essere uno strumento per eliminare gli sfruttatori, e perché non ha mai effettuato una repressione, ed ha adottato una saggia politica di requisizioni e di acquisto dei viveri.

Queste opinioni concordano con altre voci: gente con gli occhi ancora lagrimanti per il gas lanciato dalla polizia, mi ha detto che da otto mesi (cioè da quando le sinistre erano andate al potere) non accadeva più una cosa simile e che ora si poteva vedere chiaramente la differenza fra un governo popolare e un governo antipopolare. Il governo centrale di Nuova Delhi ha sistematamente manovrato in modo tale da mettere in difficoltà con ogni mezzo il governo di sinistra di Calcutta. Gli ha - per esempio - tagliato i rifornimenti di viveri, che sono stati subito ripresi dopo la nomina del nuovo primo ministro Ghosh il quale ha infatti già annunciato un aumento della razione di riso da 400 a 500 grammi settimanali.

La manovra, troppo trasparente, non sembra aver impressionato gli abitanti di Calcutta, che hanno già espresso con eloquenza la loro opinione. La protesta si estenderà a tutta l'India il giorno 29, quando a Calcutta si riunirà l'Assemblea del Bengala. I sindacati hanno dichiarato il 29 «giorno di protesta». Il Kerala si propone di ospitare una conferenza panindiana per discutere la situazione.



Questa era la situazione politica nei vari stati indiani dopo i risultati delle elezioni generali. In bianco sono indicati gli stati dove il Partito del Congresso ha perso la maggioranza assoluta; in nero i due stati dove hanno conquistato la maggioranza i comunisti; in grigio gli stati dove il Partito del Congresso conserva la maggioranza, spesso di stretta misura. Precedentemente il Congresso aveva la maggioranza assoluta in tutti gli stati.

Dalla nostra redazione

MOSCA, novembre. Al terzo giorno della loro permanenza negli Urali meridionali, gli operai italiani Remorini, Santoni e Tosetto si sono portati nella cittadina industriale di Miass, a centoquindici chilometri da Celiabinsk. È un vecchio insediamento di artigiani delle montagne, cui l'arrivo, durante la guerra, di una sezione della fabbrica automobilistica di Mosca ha gradatamente imposto il volto di una città moderna (ci sono ancora molte casette di legno, ma ormai in minoranza). Il centro, e in questo momento in ricostruzione, mentre a qualche chilometro e già sorta una cittadina satellite che appartiene alla fabbrica a Uralas. Questa fabbrica e essa stessa in ricostruzione e non si può dire che attualmente abbia un'eletta produttività. Tuttavia, il tipo di autotreno che ne esce e fra i più moderni dell'URSS (tre assi motore ed argano in coda) ad essere precisi, si tratta di quel camion che un paio di volte all'anno sfilava per la Piazza Rossa con soldati a bordo e a missili appiccicati.

Mentre ci trovavamo nel reparto produzione ricambi, accompagnati da un piccolo stuolo di tecnici e di sindacalisti, Remorini «butta là» la solita domanda sul salario medio. Allora il capo reparto prende per un braccio l'operaio che lavorava alla macchina più vicina e lo pone al centro del nostro gruppo. Egli dà una risposta mitezza: «Quest'anno va assai meglio. Perché quest'anno? Perché, spiega il direttore, abbiamo applicato la riforma (che in russo si chiama con un neologismo sintetico: Kovrascol, ovrasso: pieno calcolo economico). Con essa, si ha un bilancio autonomo d'azienda e la formazione di un fondo profitti proporzionale all'incremento della produzione. Questo fondo è stato quest'anno di oltre quattro milioni e mezzo di rubli che vengono divisi in parti pressoché eguali fra gli incentivi monetari diretti, le spese sociali e gli investimenti. Nel complesso il fondo salari ne è risultato aumentato del 10% e (dato che gli incentivi vengono liquidati annualmente) è come se l'operaio ricevesse la tredicesima mensilità.

I tre italiani si consultano. «Poi siamo qui la questione del meccanismo salariale?». «Ma forse si tratta di un campione poco interessante: la fabbrica è in via di riorganizzazione». «Però hanno attuato la riforma». «Decidono di limitarsi a chiedere come si forma il salario diretto (per quanto riguarda il salario indiretto preferiscono rinviare ad una fabbrica più grande ed omogenea)». Sosta nell'ufficio del segretario del comitato di partito. Qualcuno ha abbandonato il reparto e ci ha seguito: il discorso deve averlo interessato. Bisogna fare un ragionamento preliminare perché Santoni vuol stabilire se c'è equivalenza fra il termine italiano «tariffa» e quello sovietico «norma». Si tratta più o meno della stessa cosa: per tanto lavoro, tanto danaro. E allora eccoci alla struttura del salario.

Eccoci dunque dinanzi alla prima e più consistente voce del salario indiretto, che è data dalla differenza fra quei 929 rubli e il costo reale dei servizi a cui essa si riferisce. I nostri tre operai si mettono a calcolare e quomodo alla conclusione che, tutto sommato, quella cifra copre le spese dei servizi, meno la pigione. La pigione e pratica mente gratuita. Ai 230 rubli di salario familiare diretto (lova) bisogna dunque aggiungere una mancata spesa d'affitto. L'operaio Remorini si tenga il suo «Conto di casa» e lo mostri ai lavoratori italiani.

Appena giunti nell'ufficio del direttore, i nostri chiedono di quali altre voci si compone il salario indiretto. Risponde il segretario del Comitato sindacale. Una consistente aggiunta al salario è costituita dai «buoni» per la permanenza nei centri di riposo. Un mese a Soci sul Mar Nero costa 120 rubli, ma il lavoratore ne paga solo 34 (naturalmente non tutti possono andarci ogni anno, per via della capienza, ma vi sono altre attrezzature di riposo presso i laghi dei monti Urali dove si può passare il fine settimana o una quindicina di giorni in tempo di ferie). Poi ci sono i centri estivi per i bambini: per un mese due essi non gravano sul bilancio della famiglia e in più lasciano liberi i genitori di recarsi anch'essi a riposare. E si deve anche considerare che l'operaio paga in media solo un terzo della retta nei giardini d'infanzia, nelle scuole materne, negli interventi settimanali (e è possibile inviare i bambini da 6 mesi a 7 anni).

«Soldoni». Santoni insiste perché tutto questo si esprima in «soldoni», altrimenti come fare un raffronto? Abbozza alcune operazioni aritmetiche sul taccuino e giunto al risultato che se esso sia reale. Gli ospiti sovietici si consultano e arrivano alla conclusione che i benefici in URSS non sono compresi nel contratto. Occorrono dunque i dati riguardanti questo secondo aspetto. Per poter compiere un raffronto oggettivo, infatti, Remorini fa un'annotazione molto importante riguardante il carattere della piena occupazione in URSS. A Miass, su una popolazione di 150.000 abitanti ci sono oltre 70.000 occupati, di cui 60.000 operai. Ciò significa che tutta la massa impiegabile è occupata, comprese le donne. E siccome ci sono meno di 40.000 nuclei familiari, vuol dire che in ogni famiglia entrano in media quasi due salari, senza contare le borse di studio e le pensioni, vale a dire una cifra non inferiore ai 250 rubli (170 mila lire al cambio).

Giungiamo al rubricato di Celiabinsk con la determinazione di chiarire («in soldoni»), come dice Santoni, la consistenza del salario indiretto. Le prime due ore della visita sono tuttavia dedicate a tutt'altro oggetto. Il tubificio è un moderno colosso, in gran parte rinnovato e c'è anche un reparto in via di installazione in cui sta per essere collocata una macchina di laminazione capace di sfornare lamieroni per 600 metri quadrati al minuto. A quanto sembra l'Ital sider ha preferito a questa macchina, un'altra di fabbricazione americana molto meno efficace (250 metri al minuto).

Il discorso sul salario indiretto riprende nel modo più fruttuoso e concreto allorché

Enzo Roggi

da Magnitogorsk Progresso tecnico e carriera operaia

IL PROSSIMO ARTICOLO